

i biondi crini sparsi alle spalle, le guancie colorite, come chi dal corso già  
 si sente riscaldato, e gli occhi lucenti, & al mouersi presti. Perche queste  
 dunque fanno, che la terra ci rende il seminato grano, e gli altri frut-  
 ti con usura grande, come ch'ella mostrandosi grata di quello, che diamo a  
 lei, ci rimunerì in questo modo, fu detto, che le Gratie erano quattro, per-  
 che tante sono le stagioni dell'anno chiamate Hore, come hò detto, volendo  
 intendere, che queste & le Gratie siano le medesime. Le quali perciò fu-  
 rono fatte con ghirlande in capo, & una l'haueua di fiori, l'altra di spi-  
 che; la terza di rue, & pampani, l'ultima di vliua. Esinsero gli anti-  
 chi, che Apollo le hauesse nella man destra, perche dal S, le viene la di-  
 uersità delle stagioni. Et conciosia che, come dice Diodoro, fossero adora-  
 te da gli antichi, perche pensauano, ch'elle potessero dare la bellezza del-  
 la faccia, e di tutte l'altre parti del corpo con quella vaghezza, che tan-  
 to diletta talhora a chi le mira, furono perciò messe in compagnia di Ve-  
 nere. Et a queste toccaua etiandio di fare, che non siano gli huomini in-  
 frà di loro ingrati, ma che ricambino non allegro animo gli riceuti be-  
 neficij. Per la quale cosa dissero alcuni, che le Gratie erano due, & ap-  
 presso de i Lacedemonij due ne adorauano solamente, secondo che scriue  
 Pausania, perche pare, che solo due parimente siano gli effetti, che da quel-  
 le vengono; L'vno fare beneficio altrui, l'altro ricambiare gli beneficij  
 riceuti. Ma dice poi ancho il medesimo Pausania, che tutti quelli, li  
 quali posero in Delo con le Statue di Mercurio, di Bacco, & di Apo-  
 llo le Gratic, le fecero tre, che tre parimente ergno allo entrare della rocca  
 di Athene. Onde comunemente è stato tenuto poi sempre, che siano  
 tre, perche non si dee rendere il beneficio tale, quale l'habbiamo riceuto,  
 ma maggiore assai, & molte volte duplicato. Da che viene, che di lo-  
 ro vna stà con le spalle verso noi, & due ci guardano, dandoci perciò ad  
 inteudere, che nel ricambiare il bene fattoci habbiamo da essere piu li-  
 berali assai, che quando siamo noi i primi a fare beneficio altrui, qual non  
 si dee però fare aspettandone rimunerazione, perche chi questo fa, usura-  
 io più tosto può essere detto, che liberale benefattore. Dice si che le Gra-  
 tie sono verginelle liete, & ridenti, per mostrare, che chi fa benefi-  
 cio non hà da usare alcuno inganno, ma farlo con animo sincero, & alle-  
 gro. Il che meglio conoscerà anchora chi porrà mente, ch'elle furono fat-  
 te ignude, & sciolte da ogni modo, come di loro cantò Horatio, perche han-  
 no da essere gli huomini insieme l'vno con l'altro di animo libero, e sciol-  
 to da ogni inganno, ignudo, & aperto. Benche Pausania scriue di non  
 hauere trouato mai chi fosse il primo a fare le Gratie ignude, perciocche  
 già da principio le faceua ogn'vno vestite, & ch'ei non sà per qual cagio-

Gratie  
quattro.

Diodoro.

Gratie p-  
che com-  
pagne di  
Venere.  
Gratie due

Gratie tre.

Gratie ver-  
gini liete.

F ff no